

GENOVA

0-1 A MARASSI HARAHIRI GENOA, LA ZONA UEFA SI ALLONTANA

CIOLINA e GNECCO alle pagine 29, 30 e 31



2-2 A FIRENZE SAMP, L'EUROPA NON SARA' IN CHAMPIONS

GLI INVIATI CASACCIA e GIAMPIERI alle pagine 26, 27 e 28

CENTROPRESTITI

U.L.C. N° 847
Prestiti in 24 ore
N. Verde: 800.07.56.45

L'INTERVISTA



Niki Lauda
Il magnate indiano e Lauda: «Con Alitalia soldi sprecati»

«Con le leggi e il sindacato italiani, meglio lasciar perdere», dice Vijay Mallya. Niki Lauda: «La cordata italiana butta via i soldi»
CICCARONE >>> 7

ALLA SPEZIA

Tragica carambola tre morti

Porsche tampona un'Audi, i rottami centrano una Panda: vittime decedute sul colpo, resta ferito il conducente dell'utilitaria
FRANCESCHINI >>> 5

Società Avicola Ligure SpA
Lavorazione Carni Bianche
Via R.Bianchi 97 Ge-Campi

Dal 1975 GARANTIAMO
Consegne giornaliere
Prodotti di qualità
Prezzi competitivi
sul mercato nazionale

Tel. 010650.93.90

INDICE

politica.....	2	album.....	19
in primo piano...	3	cinema & teatri...	22
attualità.....	4	televisione.....	23
dal mondo.....	6	sport.....	25
economia.....	7	serie d.....	38
cultura e spettacoli...	8	genova sport...	40
lettere e rubriche...	10	eccellenza.....	41
commenti.....	11	promozione a...	42
genova.....	13	promozione b...	43
l'inchiesta.....	17	affari.....	46
nati ieri.....	18	meteo - lotto...	47



BALLOTTAGGI

Voto a Roma, è crisi nel Pd se Alemanno batte Rutelli



ROMA. Affluenza ai ballottaggi giù di oltre 12 punti. E la sfida fra Francesco Rutelli e Gianni Alemanno per il Campidoglio potrebbe avere pesanti ripercussioni sul Pd se vencesse il candidato del Pdl. Attesa anche a Sestri Levante, in Liguria, dove si decide chi sarà sindaco fra Ianni e Lavarello. Silvio Berlusconi, intanto, sfronda la rosa dei ministri: dopo la Lega, anche An e gli altri dovranno fare rinunce.
BOCCONETTI e LOMBARDI >>> 2

GENOVA, ATENEO NELLA BUFERA

Università, nei conti voragine da 40 milioni

Spese mai deliberate e fondi da restituire al governo

MARCO MENDUNI e FERRUCCIO SANSA

GENOVA. Non c'è un buco. C'è una voragine nei conti dell'Università genovese. E alla fine l'ammanco complessivo sta raggiungendo una cifra *monstre*: 40 milioni di euro. Questo è il nodo decisivo intorno a cui ruoterà, da qui a giugno, la lotta senza quartiere per l'elezione del nuovo rettore. Si va ben oltre i 115 milioni di cui, fino a oggi, si era parlato. Di più: non si parla solo di spese deliberate, per le quali manca la copertura finanziaria. Ma anche, secondo le indagini della Corte dei conti, di spese mai votate dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione. Oppure di somme finanziarie dal governo, che, però, dovevano avere un'altra destinazione e per le quali sta per essere richiesta la restituzione.
SEGUE >>> 3



La sede del rettorato nell'Ateneo genovese

IL COMMENTO

GESTIONE DISINVOLTA

ROBERTO ONOFRIO

L'ENORME BUCO che la Corte dei conti ha scoperto nelle casse dell'Università di Genova fotografa, oltre alla gravità del profilo finanziario di una delle più importanti istituzioni della Liguria, il grande vuoto in cui è precipitata la capacità gestionale e amministrativa dell'ente in questi anni.
SEGUE >>> 11

ATTENTATO A KABUL KARZAI SALVO, 6 MORTI



Soldati afgani in alta uniforme fuggono dal luogo dell'attentato talebano al Presidente Hamid Karzai, vicino al palazzo presidenziale, a Kabul, durante una parata militare. Illeso Karzai. Sei morti fra cui tre talebani e un bimbo
PARODI >>> 6

INCESTO CHOC IN AUSTRIA

Reclusa e violentata dal padre in 24 anni dà alla luce sette figli

La donna, che oggi ha 42 anni, ha vissuto rinchiusa in una cantina. In cambio di cibo, acqua e vestiti era costretta a subire gli abusi

CLAUDIO GUIDI

VIENNA. Un padre ha tenuto sequestrata la figlia per 24 anni, l'ha violentata da quando ne aveva 11 e le ha fatto concepire sette figli. A due anni di distanza dalla liberazione a Vienna di Natascha, la bambina rapita all'età di 10 anni e sequestrata per otto lunghissimi anni nella cantina della casa del

suo rapitore, Wolfgang Priklopil, l'Austria è di nuovo sconvolta e inorridita da un analogo gravissimo caso di violenza. La televisione austriaca Orf ha dato la notizia dell'incredibile vicenda, avvenuta ad Amstetten, una cittadina della Bassa Austria, e da quel momento il Paese è stato percorso da un brivido di orrore. Un imprenditore di 73 anni, Josef Fritzl, è riuscito a tenere segreto per quasi un quarto di secolo il suo orribile segreto, e adesso l'opinione pubblica si chiede come ciò sia stato possibile, anche perché dalle prime indagini la moglie dell'orco avrebbe dichiarato di essere sempre stata all'oscuro di tutto. Il calvario di Elisabeth era co-

minciato nel 1984, quando il padre ne aveva denunciato la scomparsa, dichiarando alle autorità e ai suoi vicini di casa che la figlia era scappata di casa per entrare in una setta. Tre dei bambini nati dalla relazione incestuosa del padre con la figlia sequestrata sono cresciuti nella casa in cui erano venuti al mondo e erano stati registrati ufficialmente all'anagrafe. Josef F. aveva raccontato ad autorità e ai vicini che la setta in cui viveva la figlia non tollerava la presenza di bambini, così Elisabeth li aveva deposti poco dopo la loro nascita «davanti alla porta di casa», prima di scomparire nel nulla.
SEGUE >>> 5

DAL PRIMO MAGGIO

Scade lo sconto fiscale più cari benzina e gasolio

Decade il provvedimento che tagliava due centesimi al litro. Carpi: «Tecnicamente il rinnovo non è possibile subito»

LORENZO CRESCI

ROMA. Nuovi aumenti in arrivo per benzina e gasolio: dopo i record storici raggiunti negli ultimi giorni sulla scia delle fiammate del greggio, dal primo maggio le compagnie ritoccheranno i propri prezzi di 2 centesimi al litro. Il 30 aprile scade infatti lo sconto fiscale deciso dal governo in applicazione della Finanziaria 2008. Una misura che potrebbe essere riproposta nel prossimo trimestre, se ci saranno i numeri per farlo. Ora c'è però un problema tecnico e di calendario: servono non meno di dieci giorni per elaborare l'eventuale nuovo provvedimento. E tra dieci giorni il governo uscente avrà lasciato spazio a quello di Silvio Berlusconi. E al neo premier, quindi, che

spetterà di assumere il provvedimento chiesto dai consumatori.

Umberto Carpi, 67 anni, consulente del ministro uscente per lo Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, e grande esperto di politiche energetiche, ha rilasciato al *Secolo XIX* un'intervista in cui affronta i problemi italiani, dalla necessità di «ripensare a gas e nucleare», allo sconto fiscale.

Carpi, perché sospenderlo?

«I conti per attuare il provvedimento dello sconto fiscale vengono fatti a livello consuntivo. Non è possibile farlo prima».

E quindi...

«Andremo in concomitanza con l'entrata del nuovo governo. Non spetta all'esecutivo Prodi decidere».

Era possibile pensarci prima?

«Ripeto, i conteggi e le analisi vengono fatte dal ministero delle Finanze con dati consuntivi. Quando saranno pronte le cifre, il governo prenderà i provvedimenti che riterrà necessari, e quindi deciderà se prorogare lo sconto fiscale».

SEGUE >>> 4

INFOSTRADA AFFARI

TELEFONATE E ADSL DALL'UFFICIO SENZA LIMITI

CHIAMA IL 159
www.infostrada.it

INFOSTRADA

L'ATENEIO DI GENOVA



La documentazione relativa all'argomento è stata trasmessa in data 03/08/2007 alla Procura regionale della Corte dei Conti a seguito di richiesta pervenuta in data 12/07/2007. Il maggior danno che potrebbe derivare all'Ateneo ammonterebbe a circa €11.000.000.



«) Tutto ciò consente di affermare che, quando l'Ateneo ha iniziato l'operazione di ristrutturazione e recupero funzionale, i fondi dell'accordo di programma disponibili per l'Albergo dei poveri erano già stati largamente intaccati, peraltro illegittimamente.

LA RELAZIONE DELLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA «MANCANO ALMENO 15,5 MILIONI PER IL PALAZZO DELL'EX BRIGNOLE E IL BUCO POTREBBE RADDOPPIARE»

LA RELAZIONE DEGLI AVVOCATI «I FONDI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA SONO STATI LARGAMENTE INTACCATI IN MANIERA ILLEGITTIMA»

Spese mai deliberate

Università, l'inchiesta della Corte dei conti sui bilanci in rosso svela scenari inaspettati

dalla prima pagina Risultato: soltanto per la sfortunata operazione dell'Albergo dei Poveri, secondo una relazione della direzione amministrativa, l'Università rischia di dover sborsare «1,2 milioni di euro per il fabbisogno finanziario per l'acquisizione dei diritti di superficie, 2,83 milioni di euro per riavviare i lavori e 11,5 milioni di euro per il completamento del lotto dei lavori». Totale: 15,53 milioni di euro che mancano all'appello.

tivo l'avvertimento che si scaverà anche sul passato per comprendere se i finanziamenti siano stati spesi dall'università di Genova come stabilito dall'accordo sull'Albergo dei Poveri. Un'avventura partita male e proseguita peggio.

taccati, peraltro illegittimamente». Ma quali sono le più gravi irregolarità secondo la ricostruzione dei legali? Eccole elencate in due pagine fitte fitte: «Affidamenti e incarichi professionali senza stima dell'importo dei debiti che ne derivano, né verifica della copertura finanziaria, né impegno di spesa. Omissione di verifiche e aggiornamenti sugli oneri derivanti da tali incarichi. Utilizzo del finanziamento erogato dal ministero in base all'accordo di programma per finalità diverse da quelle previste.

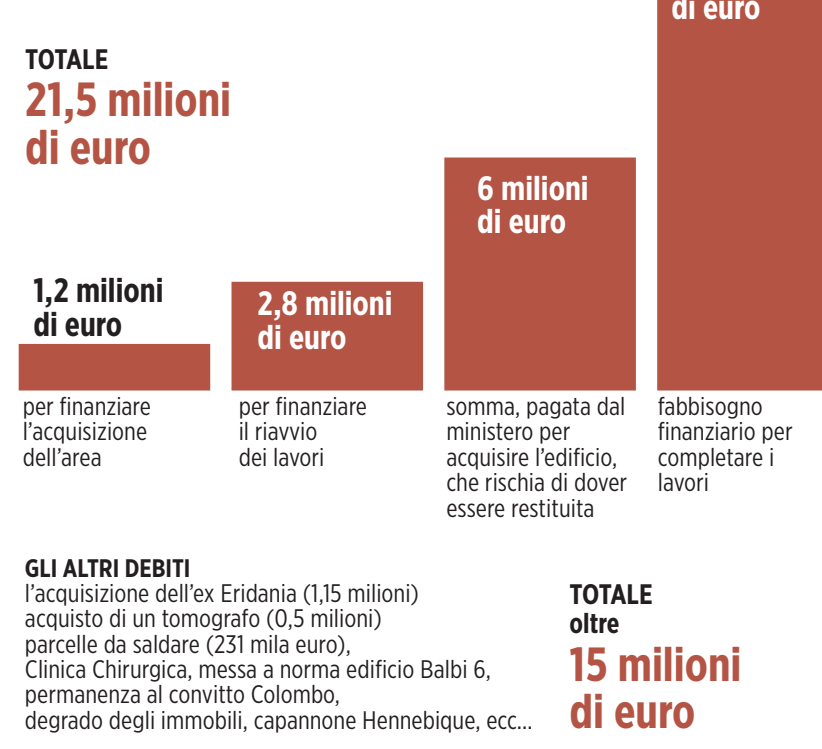
dell'Università, secondo le indagini della Corte dei conti, sarebbe stata semplice: «Scaricare tutto sulle spalle del ministero». La relazione degli avvocati sembra confermare questa ricostruzione: «Il cda dell'Università ha conferito a tre tecnici l'incarico di comporre la commissione di collaudo in corso d'opera. La delibera prevede che l'onere - non determinato, neppure presuntivamente - gravi sui fondi del Ministero». In pratica: viene dato un incarico a tre professionisti senza nemmeno stabilirne il compenso.

rianti (da cinque milioni di euro, ndr), l'edificio si trova esposto a serio e dannoso degrado, anche nelle parti che hanno già costituito oggetto di lavori di appalto». Insomma: lavori, spese e la situazione rischia di tornare al punto di partenza. E anche il denaro già speso (lo stanziamento complessivo per l'operazione è di 55 milioni di euro) rischia di esser stato gettato al vento. E neppure è possibile abbandonare l'opera al suo destino, come a questo punto sembrerebbe sensato.

Perché c'è un altro vincolo: la convenzione stipulata nel dicembre 2003 con la Regione, che ha garantito un finanziamento annuo di 723 mila euro l'anno per quindici anni. Ebbene: c'è una clausola precisa: «Laddove venissero meno le finalità per le quali è stata stipulata la presente convenzione, sarà interrotta la corresponsione del contributo e sarà richiesta la restituzione delle rate già versate gravate degli interessi di legge». Insomma: non è possibile tornare indietro, se non si vuole un nuovo danno da 11 milioni di euro (interessi esclusi). La Regione Liguria si è già premunita da eventuali dribbling da parte dell'Università e con una nota del 23 agosto dell'anno scorso ha ricordato l'esistenza di questa clausola.

ALBERGO DEI POVERI «Mancano 15,5 milioni. Più 6 da ridare al governo e 11 con interessi alla Regione»

LA VORAGINE DELL'ALBERGO DEI POVERI



TUTTE LE CARTE relative alle operazioni compiute dalla precedente gestione dell'Ateneo sono ora nel fascicolo dei magistrati. Elenca la relazione della direzione amministrativa: 500mila euro per l'appalto concorso per la fornitura di un tomografo, 1,8 milioni di euro per l'arbitrato relativo alla controversia sui lavori edilizi eseguiti a Valletta Puggia, poi, appunto, 1,15 milioni di euro per l'acquisto dell'ex Eridania. Quindi un elenco di altre voci da cento-duecentomila euro l'una. E, infine, la segnalazione alcune operazioni che «necessitano di approfondimenti»: l'utilizzo degli immobili di via Bertani, corso Montegrappa, dell'edificio ex Hennebique e di quello Scio-Darsena, di Forte San Martino, dei parcheggi di Largo Benzi. Ma nemmeno alcune parcelle sono state pagate, con un nuovo impegno di spesa (e risorse da trovare) per quasi duecentomila euro. C'è chi racconta, tra le mura dell'Ateneo, che i solleciti di pagamento fiocchino al ritmo di setteotto al giorno. Tutti a batter cassa, per lavori eseguiti e, pare, mai pagati.

MA NON È FINITA: oltre al "pasticciaccio" dell'Albergo dei Poveri, la Corte dei conti sta chiedendo chiarimenti per altre operazioni (il cui elenco è contenuto in documenti pubblici) che portano il conto finale a quota 40 milioni di euro, come, per esempio, l'acquisto del palazzo dell'Eridania destinato alla facoltà Scienze della Formazione (che doveva andare all'Albergo dei Poveri), per cui sono in ballo un milione e 150mila euro.

GLI ALTRI DEBITI l'acquisizione dell'ex Eridania (1,15 milioni) acquisto di un tomografo (0,5 milioni) parcelle da saldare (231 mila euro), Clinica Chirurgica, messa a norma edificio Balbi 6, permanenza al convitto Colombo, degrado degli immobili, capannone Hennebique, ecc...

L'INCHIESTA che rischia di portare l'università di Genova sull'orlo del baratro comincia nel maggio 2007 quando in via Balbi arriva il nuovo direttore amministrativo, Rosa Gatti. Dopo poche settimane dall'insediamento, Gatti segnala al rettore Gaetano Bignardi una lunga serie di sospette irregolarità contabili risalenti al periodo in cui l'ateneo era diretto da Sandro Pontremoli. Viene quindi richiesto un parere a uno dei più noti studi legali di Genova, quello di Luigi Cocchi, che stende una relazione (di cui il Secolo XIX ha in possesso) che viene presentata alla Corte dei Conti.

GENOVA. «Lo scorso anno per la seconda rata delle tasse universitarie di mio figlio avevo pagato 800 euro. Quest'anno ne dovrò pagare 1.350. Eppure ho presentato entro il 20 dicembre l'attestazione Isee-Iseeu per la certificazione del reddito familiare come era stato richiesto ed il nostro reddito non è aumentato nel corso degli ultimi anni: anzi è diminuito. Vorrei sapere la ragione di tale aumento?». Da un mese gli addetti agli sportelli di via Bensa, quelli dell'Università, si sentono porre continuamente questa domanda. Sportelli presi d'assalto da migliaia di studenti, che si sono visti recapitare un bollettino-stangata per la seconda rata universitaria. In alcuni casi i bollettini postali riportano importi superiori anche di dieci volte alla rata pagata per lo scorso anno accademico. Una situazione di incredulità e sbigottimento tale che per fare chiarezza i vertici dell'Università hanno deciso di far slittare il termine previsto per il pagamento dal 10 al 30 aprile.

Isee-Iseeu che tiene conto della situazione reddituale e del patrimonio complessivo di tutti i componenti della famiglia. L'esigenza di ricorrere a tale procedura è sorta quando, effettuando un controllo sui versamenti effettuati da un migliaio di studenti, è emerso che il trenta per cento degli stessi aveva presentato un'autocertificazione non veritiera e per questo pagava tasse inferiori a quelle che avrebbe dovuto». Il nuovo calcolo però, anche a parità di reddito, ha fatto alzare comunque notevolmente la seconda tassa: ciò è dovuto a un conteggio basato su nuovi parametri rispetto a quelli utilizzati in passato. Spiegano all'Università: prima si pagavano le tasse, uguali per tutti, fissate da ogni facoltà, e in più un contributo integrativo calcolato in base al reddito. Oggi non è più così: la

tariffa è interamente parametrata sul reddito. «In questo modo - chiariscono gli amministrativi di via Balbi - ci siamo adeguati alla legge del luglio 1997 secondo la quale l'intero contributo universitario si deve basare sul reddito del nucleo familiare». Nessun errore, dunque, come continuano a ripetere gli incaricati agli sportelli di via Bensa: l'aumento è dovuto ai nuovi calcoli previsti dalla legge in vigore in tutt'Italia e alla quale si stanno adeguando tutti gli Atenei. Del resto - spiegano ancora all'Università - sul sito internet e nel libretto "Guida dello studente" per l'anno accademico 2007-2008 sono riportate tutte le informazioni per calcolare la propria tassa.

della famiglia di appartenenza: negli anni successivi era possibile iscriversi al nuovo anno accademico sottoscrivendo un'autocertificazione che confermava la situazione di reddito precedente. D'ora in poi il nuovo modello dovrà essere presentato ogni anno. Gli uffici amministrativi dell'Università, dunque, dal 2005 hanno svolto un lavoro di ricalcolo che ha portato alla totale revisione delle tariffe per l'anno accademico 2007-2008. Revisione annunciata a tutti gli studenti con una nota inviata nel giugno scorso in cui si informava l'obbligo di consegnare entro il 20 dicembre 2007 i moduli Isee-Isseu. Una sigla che a molti è parsa misteriosa ma che significa semplicemente "indicatore situazione economica equivalente per l'università".

C'ERA LA POSSIBILITÀ di accorgersi per tempo della situazione? A leggere i documenti ufficiali, sembra che tutti si siano risvegliati all'improvviso da uno stato letargico. Illuminante la lettura del verbale del Senato Accademico del sette giugno dello scorso anno. Riunione straordinaria, indetta d'urgenza dal rettore Bignardi per una «riflessione collegiale». Si conclude con l'approvazione di una mozione che approva l'istituzione di una nuova commissione. Una sorta di triumvirato che «collabori con la direzione amministrativa per gli accertamenti». Non manca una sferzata: «Il Senato si rammarica delle strategie di comunicazione usate all'interno e all'esterno dell'Ateneo, che hanno privilegiato gli organi di stampa a discapito della comunità accademica in generale». Insomma: i panni sporchi si lavano in famiglia. Ma intanto la storia non è conclusa. Perché, com'è scritto chiaramente nella relazione della direzione amministrativa, tutto il disastro emerso fa parte di un solo capitolo: quello dell'edilizia. Ma non c'è solo quello.

MARCO MENDUNI menduni@ilsecoloxix.it FERRUCCIO SANSA sansa@ilsecoloxix.it 1/continua

LA POLEMICA

E PER GLI STUDENTI LE TASSE AUMENTANO

ELISABETTA VASSALLO